

Diario della Comunità



APERTURA UFFICIO PARROCCHIALE

Informo che nei mesi di luglio e agosto l'ufficio parrocchiale è aperto ogni 15 giorni, sempre dalle ore 9.00 alle 11.00. Ecco i giorni: 22 luglio, 5 e 19 agosto, 2 settembre. Solo in questi mercoledì si ricevono le intenzioni per le Messe, si danno i certificati.

RICEVIMENTO DON EGIDIO

Per chi lo desidera, don Egidio riceve ogni mercoledì mattina nei mesi di Agosto e settembre, dalle ore 9.00 alle 11.00, in canonica.

AVVISO

Io sarò in ritiro "spirituale" fino all'8 ottobre. Mi sostituisce don Egidio e quindi si fa riferimento a lui. Il foglietto domenicale riprenderà con domenica 11 ottobre.

INTENZIONI NELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

I nominativi da ricordare saranno aggiornati ed esposti in chiesa, nelle bacheche ogni 15 giorni.

ORARIO FUNERALI

In questo periodo i funerali si faranno o al mattino alle ore 10.00 oppure al pomeriggio alle ore 17.00, escluso definitivamente il sabato pomeriggio.

Foglio domenicale della Comunità Cattolica di Miane
19 Luglio 2020 – 16^a Domenicas del tempo Ordinario

dal vangelo secondo Matteo



Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi la stele crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania? Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi che andiamo a raccogliarla? No, rispose, perché non succeda che, togliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Togliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio. Poi espose loro un'altra parabola: Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami. E disse loro un'altra parabola: "Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata. Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: "Spiegaci la parabola della zizzania nel campo". Ed egli rispose: "Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro.



Meditiamo la Parola

- Domenica scorsa abbiamo ascoltato la parabola del «seminatore e del seme». Oggi sono proposte altre tre parabole: il seme buono e della gramigna, il granello di senape, il lievito nella pasta. Gesù usava le parabole per far riflettere chi lo ascoltava sul regno di Dio. E' importante che pure noi riflettiamo su questa realtà che Gesù chiama «regno di Dio», che è il tema fondamentale della sua predicazione. Gesù, infatti, dice di essere venuto ad annunciare la «Buona notizia del regno di Dio». E lo ha fatto con la predicazione rivolta alle persone, la catechesi fatta ai discepoli e con le azioni: l'accoglienza e il perdono, l'aiuto ai poveri, le guarigioni dei malati, cioè quei segni che noi chiamiamo miracoli. Tenendo conto di questo cerco di dire qualcosa di chiaro ed essenziale sul «regno di Dio o dei cieli», rispondendo ad alcune domande.

- **Che cos'è il «regno di Dio?».**

Secondo la visione religiosa ebraica Dio era considerato come il re del suo popolo. Un re che aveva a cuore il bene complessivo del popolo: bene sociale, politico, religioso, economico, familiare, ed che interveniva per mezzo di profeti per richiamare il popolo alla fedeltà, per orientare la vita, per dare speranza. Prima caratteristica del «regno di Dio» riguarda quindi Dio stesso: il regno è tutto ciò che Egli ha fatto, fa e farà per il popolo, in modo particolare per i poveri, gli umili e i deboli, attraverso persone come i giudici, i

profeti, i saggi, i re e Gesù stesso. «Regno di Dio» è pure il modo con cui Dio agisce nel suo popolo e nella storia degli uomini: Egli agisce per fedeltà e per amore, agisce con misericordia e giustizia, mette alla prova la fede, ma dona la sua grazia e il suo aiuto per affrontare le prove. Questo è ciò che si intende con «regno di Dio». Per i cristiani il «regno di Dio» trova la massima realizzazione nella vita e nell'opera di Gesù.

- **Quando e come si realizza il «regno di Dio?».**

Secondo i Vangeli, il regno di Dio si realizza nella vita delle persone quando esse si aprono liberamente all'azione di Dio con l'ascolto della parola di Gesù, la sua accoglienza sincera e consapevole, con la riflessione e la preghiera, con l'impegno a praticare quello che hanno capito per portare frutto di opere buone. La cosa però non è così facile e immediata. Lo dice Gesù quando indica gli atteggiamenti che rendono sterile l'ascolto: superficialità, abitudine, presunzione, indifferenza. Non basta che il seme, cioè la parola di Dio, sia seminato, è necessario poi coltivarlo con cura affinché cresca e porti frutto. Dunque: quando il cuore, la mente, la coscienza di una persona si apre sinceramente a Dio, si rende disponibile ad accogliere la parola di Gesù, a meditarla e tradurla in pratica di vita, lì si realizza il «regno di Dio».

- **Chi entra nel «regno di Dio?».**

Anche qui dobbiamo lasciarci guidare dalla parola di Gesù. Gesù dice con chiarezza: «non chi dice Signore, Signore, entrerà nel regno di Dio, ma chi fa la volontà di Dio». E la volontà di Dio così come Gesù la insegna, si esprime compiutamente nelle Beatitudini, nella pratica delle opere di Misericordia come di amore verso Dio, il prossimo e se stessi. L'apostolo Paolo mette poi in risalto tre virtù teologali: fede, speranza, carità, ed afferma che solo la carità rimane il criterio di giudizio per il «regno di Dio». Dunque: entra nel «regno di Dio» chi accoglie Gesù e l'Evangelo sintetizzato nell'amore verso Dio, il prossimo e se stessi, nelle Beatitudini e nelle azioni di Misericordia.....

- **Chi non entra nel «regno di Dio».**

Anche su questo Gesù è stato molto chiaro e talvolta molto duro, soprattutto quando dice: «Non chi dice "Signore, Signore!"» cioè quelli che si ritengono religiosi perché frequentano luoghi di culto e moltiplicano parole su parole chiamandole preghiera, entrano nel regno di Dio; oppure quando afferma: «guai a coloro che provocano scandali», «guai a voi scribi e farisei ipocriti, guide false e cieche»; «guai a voi ricchi». Per Gesù molte persone non si salveranno a motivo delle loro scelte e dei loro comportamenti. Non entrano nel «regno di Dio» i ricchi che sono diventati ricchi sfruttando gli altri, non pagando i contributi, facendo lavorare in nero, evadendo le tasse, aumentando i prezzi senza alcuna necessità, ma solo per il profitto, chi ha ricevuto finanziamenti con denaro frutto di corruzione e ruberie. Non entrano nel regno di Dio coloro che sono soddisfatti di come va il mondo perché ricavano interessi personali di enormi proporzioni: i fabbricanti e i venditori di armi, i criminali fautori del terrorismo, delle guerre preventive ed etniche, delle dittature criminali e i loro sostenitori. Non entrano nel «regno di Dio» coloro che usano i mezzi di comunicazione per manipolare le persone e presentare ciò che non è rispettoso dell'essere umano come conquista, progresso e bene sociale e morale. Neppure i capi religiosi che usano la religione per i loro interessi di potere, che non denunciano le ingiustizie e miserie che pesano sulle spalle dei più deboli, che mercanteggiano la parola di Gesù per fini o interessi politico entreranno nel «regno di Dio». L'invito forte e costante di Gesù contenuto nelle parabole evangeliche è di prendere con serietà e attenzione la sua parola e la sua proposta di vita, la nostra coscienza e le nostre responsabilità di cittadini e credenti. E non basta certo qualche preghiera e qualche messa per sistemare la questione del «regno di Dio».

Celebrazione dell'Eucaristia a Miane



Sabato 18 – 16 ^ Domenica del tempo ordinario

Ore 18.30: +Chies Aldo e Dam Maria ann. +De Conto Giovanni e Albina +Cracchi Antonio +Zamariotto Martino e Rosa +Bortolini Anna +famiglie Titonel e Lana

Domenica 19 – 15 ^ Domenica del tempo ordinario

Ore 10.30: Battesimo di Selvestrel Davide
+Ceschin Adriano +Dall'Arche Giovanni, Gilda e Prisca +Cason Adami Angela

Sabato 25 – 16 ^ Domenica del tempo ordinario

Ore 18.30: +Casagrande Biagio ann. +Comin Anna Maria +Forto Matilde +Crecchi Antonio

Domenica 26 – 16 ^ Domenica del tempo ordinario

Ore 10.30: +Paolin Antonio e Sergio +Iseppon Anna Maria +Vian Anna

Giovedì 30

Ore 18.00: 25°anniversario di matrimonio di Vito e Antonella +Iseppon Angelo e Dina +De Biasi Umberto.

Venerdì 31

Ore 18.00: +Callonego Elita ann.